

Altre rivelazioni nelle chat tra l'ex capo segreteria e l'ex responsabile del personale capitolino

Romeo a Marra: indaga su Muraro

L'interrogatorio

Previsto per domani quello di Raffaele

Dovrà spiegare la promozione del fratello

Valeria Di Corrado

■ «Chiedi al tuo amico di indagare sulla Muraro». Siamo a giugno 2016. Virginia Raggi è stata appena eletta sindaco. Il deputato pentastellato Stefano Vignaroli sponsorizza Paola Muraro per l'assessorato all'Ambiente. A questo punto, il fedelissimo Salvatore Romeo chiede a Raffaele Marra, forse in nome del suo passato di finanziere, di informarsi sul conto della Muraro. È questo uno dei messaggi estrapolati dal cellulare di Marra, dopo che il 16 dicembre è finito in carcere con l'accusa di aver messo a disposizione la sua funzione di dirigente del Comune a beneficio del costruttore Sergio Scarpellini, che in cambio gli avrebbe staccato due assegni da 370 mila per comprare un appartamento. La Muraro viene nominata assessore il 7 luglio. Il 4 settembre si viene a sapere che l'ex super-consulente di Ama è indagata dal 21 aprile 2016 per violazione della normativa ambientale, nell'ambito del suo ruolo di responsabile degli impianti Tmb di Rocca Cencia e Salario. L'indomani la Raggi, in commissione parlamentare Ecomafie, ammette che ne era a conoscenza dal 18 luglio. Che Raffaele Marra fosse un punto di riferimento per il sin-

daco, si trova continua conferma nelle chat tra l'ex capo del Personale del Campidoglio e Salvatore Romeo. Già a maggio, Marra spiega al futuro capo della segreteria della Raggi: «Sto lavorando alla macrostruttura, ho trovato il modo di superare l'assessorato alle Risorse umane». A giugno, arriva la quadra: «Ho completato il lavoro che mi ha chiesto Virginia sui primi atti da compiere - riferisce Marra a Romeo - Ho buttato giù le possibili assunzioni negli uffici di diretta collaborazione, indicando gli importi». In merito all'accusa di abuso di ufficio in concorso con la Raggi, per la nomina del fratello Renato alla direzione Turismo, Marra sarà interrogato domani dai pm. Intanto Romeo, intervistato alla trasmissione tv «Agorà», ha spiegato che le polizze vita nelle quali ha indicato la sindaca come beneficiaria sono «forme di investimento, non eccessivamente rischiose, più o meno remunerative». Per poi smentire l'ipotesi apparsa su alcuni quotidiani secondo cui fossero una forma di finanziamento politico: «Non c'è nessun indizio su questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

